



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

PANORAMICA ECONOMICA DELLA REGIO INSUBRICA

***Popolazione, imprese, settori economici, occupazione,
scambi commerciali,
turismo e valore aggiunto***



Repubblica e Cantone
Ticino *Svizzera*



Provincia di **Como**



Provincia di Lecco



**PROVINCIA
DI NOVARA**

**PROVINCIA
di VARESE**

Ufficio Studi e Statistica

Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16 – Como

Sede secondaria: Via Tonale, 28/30 – Lecco

Carlo Guidotti – Daniele Rusconi

Tel.: 0341.292233 0341.292213

E-mail: studi@comolecco.camcom.it | Website: www.comolecco.camcom.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Ottobre 2021

Questo *report* statistico analizza la situazione economica e i principali *trend* in atto nella regione insubrica, costituita dalle province lombarde di Como, Lecco e Varese, dalle province piemontesi di Novara e Verbano Cusio Ossola, e dal Canton Ticino appartenente alla Confederazione Elvetica.

I dati sono riportati in serie storiche utili a comprendere non solo la “fotografia” attuale dei singoli territori e dell’area nel suo insieme, ma anche le traiettorie evolutive, rendendo possibili previsioni a breve termine.

Naturalmente, l’andamento economico futuro è strettamente connesso a fattori “esogeni”, di livello globale (accelerazione o rallentamento degli scambi commerciali mondiali, politica dei dazi, tensioni geopolitiche, ecc.), europeo e nazionale (mutamenti del quadro legislativo, delle regole di ingaggio UE/Svizzera, ecc.), bilaterale (accordi Italia/Svizzera, clima politico e relazioni diplomatiche). Questo studio si concentra sull’ambito dell’informazione economica, senza entrare nel merito delle questioni sopra esposte, che peraltro rendono problematico formulare ipotesi sull’andamento economico futuro, a maggior ragione con riferimento al medio-lungo periodo.

I dati e le serie storiche sono elaborati tenendo conto delle differenze tra i sistemi di rilevazione statistica delle regioni e dei Paesi interessati; anche le legislazioni nazionali non sono del tutto sovrapponibili. Ad esempio, la definizione di “impresa” nell’ordinamento italiano e in quello elvetico non è esattamente coincidente, ma non è questa la sede per entrare in ulteriori dettagli.

Il documento che segue ha l’obiettivo di inquadrare con chiarezza le entità e l’andamento nel tempo delle grandezze economiche esaminate, privilegiando la visione di insieme e l’intuitività rispetto al rigore formale. L’intento è quello di fornire un documento utile a comprendere “cosa accade” nell’economia della regione insubrica, condizione indispensabile per poter focalizzare priorità comuni, formulare ipotesi di lavoro e proposte di collaborazione transfrontaliera sulla base di una visione condivisa.

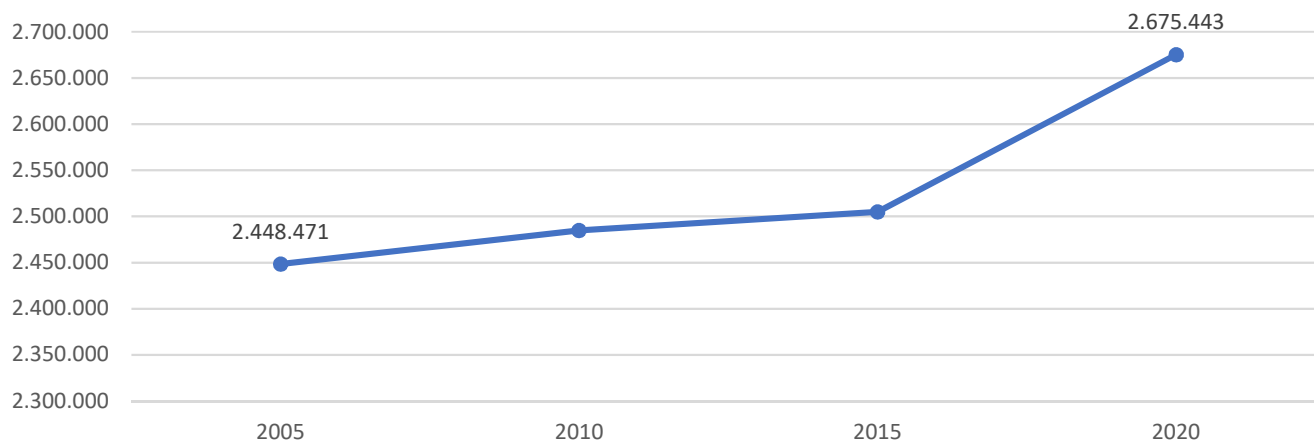
Ogni paragrafo è dedicato ad un tema specifico:

- popolazione (demografia della cittadinanza);
- imprese (demografia di impresa);
- andamento settoriale (macrosettori primario, secondario e terziario);
- occupazione e disoccupazione;
- lavoratori frontalieri e distaccati;
- esportazioni ed importazioni;
- turismo;
- valore aggiunto.

1 POPOLAZIONE

Tra il 2005 e il 2020 (ultimo anno disponibile), la popolazione della regione insubrica è aumentata di quasi 227.000 unità (+0,6% medio annuale). Tale incremento è da addebitare a una crescita piuttosto sostenuta avvenuta tra il 2015 e il 2020 (+1,3% medio annuale, contro il +0,2% del quinquennio precedente e il +0,3% del periodo 2005-2010).

Popolazione residente Regio Insubrica.
Anni 2005-2020



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo della popolazione. Anni 2005-2020.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2005 (***)-2010 (**)	0,4	0,3	0,1	0,7	0,3	-0,2	0,3
2010 (**)-2015	0,2	0,0	-0,2	1,1	0,1	-0,4	0,2
2015-2020 (***)	1,6	1,5	1,8	-0,1	1,6	0,7	1,3
2005-2020 (***)	0,7	0,6	0,5	0,6	0,7	0,0	0,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel dal 2010 e fino al 2009: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istat

(**) Dal 2010 cambiamento dei metodi di rilevazione e della definizione del concetto di popolazione residente permanente, che comprende anche le persone nel processo d'asilo in Svizzera da 12 mesi o più.

(***) I dati del 2020 delle province italiane sono provvisori.

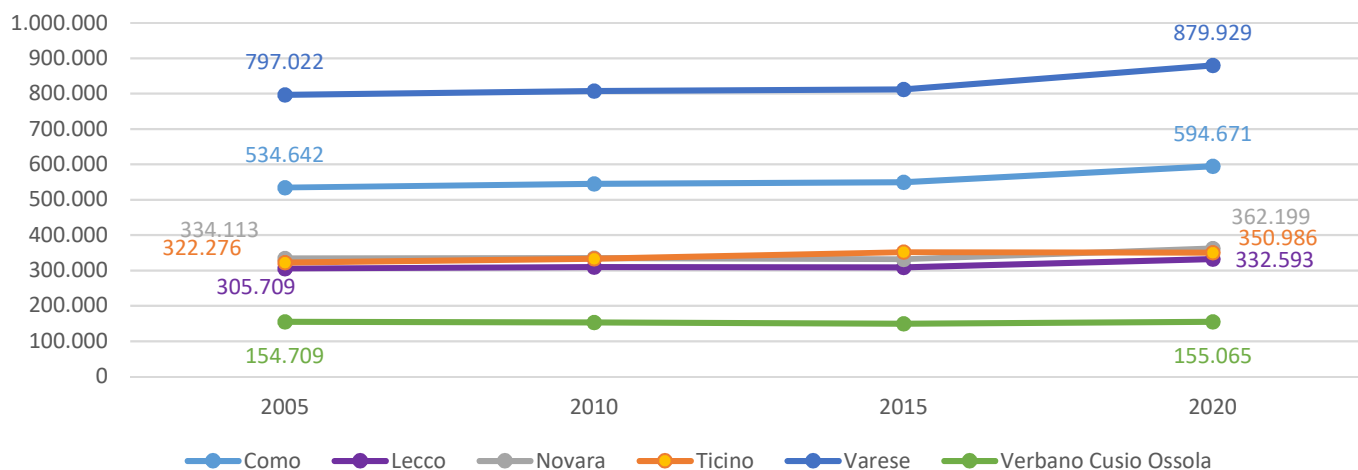
(****) Primo anno della serie storica disponibile

Analizzando i vari quinquenni dal 2010 al 2020, non tutti i territori della regione insubrica si muovono alla stessa velocità: le due province piemontesi evidenziano un calo nel periodo 2010-2015 (Novara -0,2% medio annuo e Verbano Cusio Ossola -0,4%; quest'ultimo territorio è anche l'unico a mostrare un calo anche nel periodo 2005-2010), per poi tornare a crescere negli ultimi 5 anni (+1,8% medio annuo a Novara e +0,7% a Verbano Cusio Ossola). In questo arco temporale solo il Canton Ticino registra un leggero calo della popolazione (-0,1%).

Tuttavia se prendiamo l'intero periodo qui considerato, i sei territori della regione insubrica mostrano performance simili (comprese tra il +0,5% e il +0,7% medio annuo) con la sola eccezione di Verbano Cusio Ossola (che registra una popolazione residente a fine 2020 superiore di poco più di 300 unità rispetto a quella del 2005).

Da notare anche il fatto che il Canton Ticino, le province di Lecco e Novara hanno popolazioni quasi coincidenti; questo fatto, unito ai simili *trend* demografici, è evidenziato dal grafico seguente, dove le tre linee sono pressoché sovrapposte.

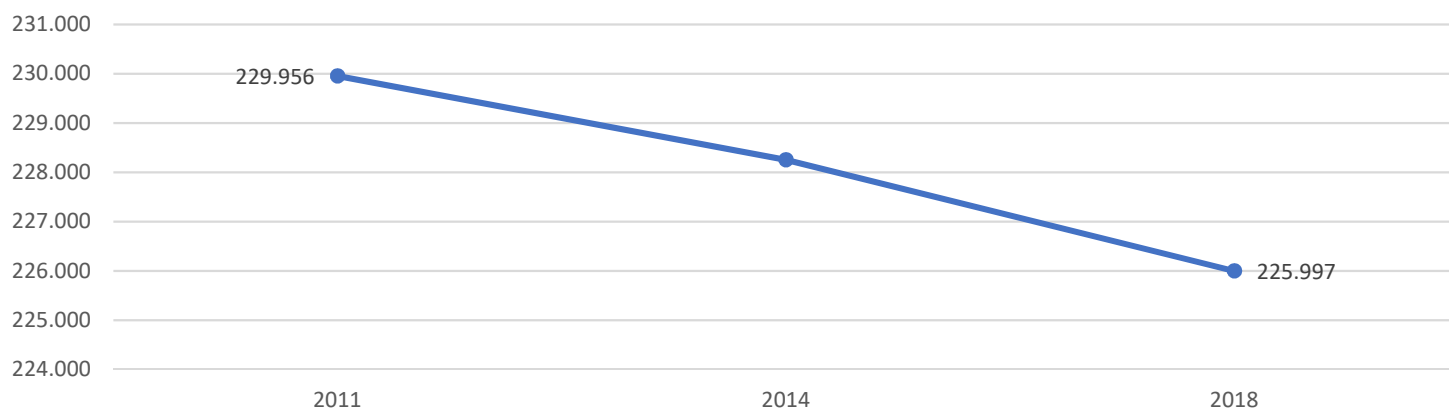
Popolazione residente province Regio Insubrica. Anni 2005-2020



2 IMPRESE

Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2018 (ultimo anno disponibile per le statistiche ufficiali del Canton Ticino), si è assistito ad un calo delle imprese insediate nella regione insubrica, con una differenza negativa di quasi 4.000 unità. Il *trend* ha riguardato entrambi gli intervalli considerati (2011-2014 e 2014-2018).

Imprese Regio Insubrica. Anni 2011-2018



Le province italiane interessate hanno evidenziato diminuzioni in tutti gli intervalli considerati; nel periodo complessivo, i cali medi annuali sono compresi tra il -1% di Verbano Cusio Ossola e il -0,6% di Varese. Viceversa, il Canton Ticino ha fatto registrare andamenti sempre in crescita, sebbene più contenuta nell'intervallo 2014-2018 (+0,8% medio annuale contro il +4,6% precedente). La crescita media annuale del numero di imprese nel Cantone, in tutto il periodo, è stata comunque significativa: +2,4%.

Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2018.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2011(****)-2014	-1,5	-0,8	-0,7	4,6	-1,1	-1,3	-0,2
2014-2018 (***)	-0,3	-0,7	-0,9	0,8	-0,3	-0,7	-0,2
2011-2018 (***)	-0,8	-0,8	-0,8	2,4	-0,6	-1,0	-0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

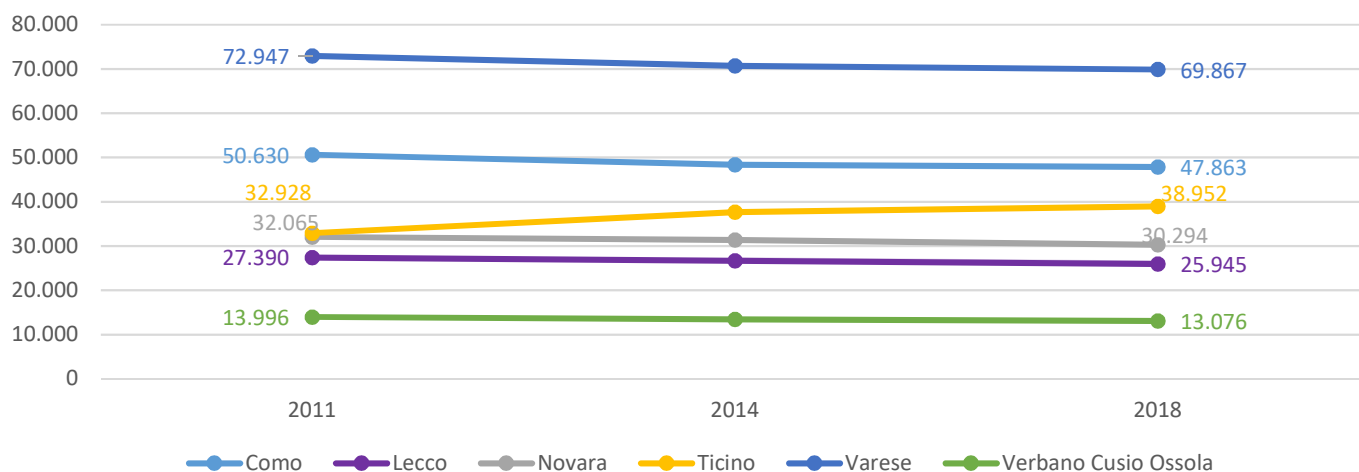
(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato 2018 relativo alle imprese del Ticino è provvisorio

I tre territori che erano “appaiati” con riferimento alla popolazione non lo sono sotto il profilo della numerosità di imprese. Infatti, Lecco ha un numero di aziende inferiore; Novara e Canton Ticino, partite nel 2011 con numeri molto simili, a causa del diverso andamento mostrano nel 2018 una significativa divaricazione, con quest’ultimo sempre più vicino ai valori espressi dalla provincia di Como.

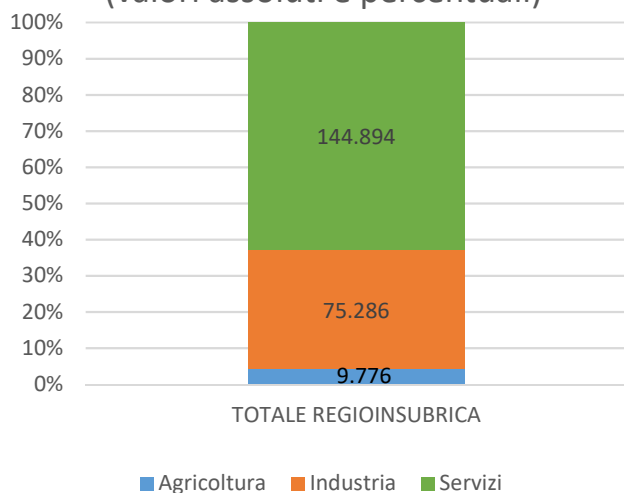
Imprese province Regio Insubrica. Anni 2011-2018



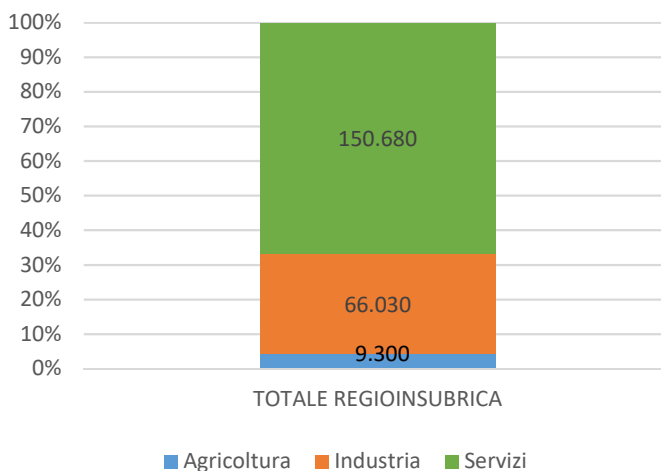
3 ANDAMENTO SETTORIALE

Tra il 2011 e il 2018 il peso dei macro-settori dell'economia insubrica si è modificato. Il terziario (commercio e servizi) è cresciuto, passando dal 63% del 2011 al 66,7% del 2018 e aumentando di quasi 5.800 unità in valore assoluto. In calo il settore manifatturiero (dal 32,7% al 29,2% del totale delle imprese, circa 9.300 unità in meno) e l'agricoltura (dal 4,3% al 4,1%, con un calo di quasi 500 unità).

Imprese per settore di attività
Regio Insubrica. Anno 2011
(valori assoluti e percentuali)



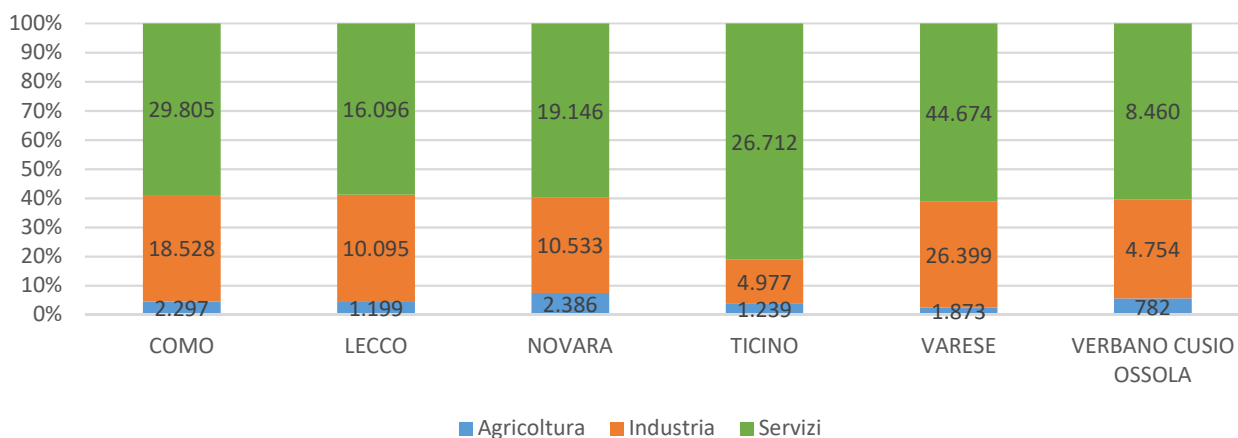
Imprese per settore di attività
Regio Insubrica. Anno 2018.



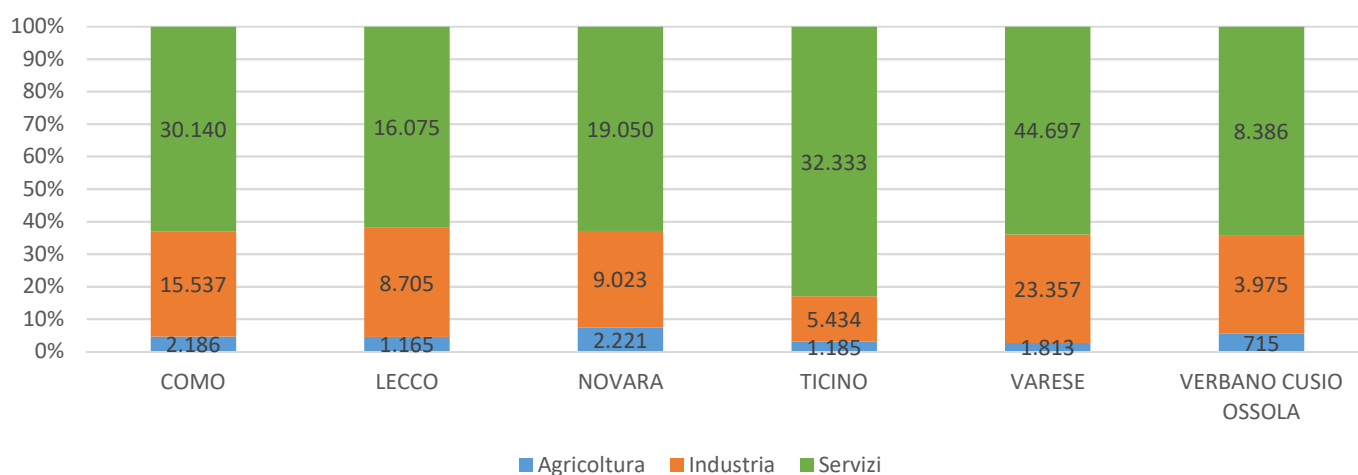
Analizzando i singoli territori, si nota a prima vista una maggior quota del settore terziario nel Canton Ticino: nel 2018, il “peso” di questo comparto era pari a ben l'83% del totale cantonale (contro il 64,1% di Verbano Cusio Ossola, il 64% di Varese e il 63% della provincia di Como che sono i tre territori italiani con le quote più alte), con una crescita media annua del 2,8%, la più alta tra i territori della regione insubrica. In termini assoluti, tra il 2011 e il 2018 il numero delle imprese del terziario è calato solo a Novara e a Verbano Cusio Ossola; (entrambe con una diminuzione media annuale dello 0,1%).

Nel Canton Ticino si nota anche – caso unico nella regione – un aumento del numero delle imprese del comparto manifatturiero: nel periodo 2011-2018 l'incremento medio annuo è stato dell'1,3%, a fronte di diminuzioni comprese tra il -2,5% medio annuo di Como e il -1,7% di Varese.

Imprese per settore di attività province Regio Insubrica. Anno 2011 (valori assoluti e percentuali).



Imprese per settore di attività province Regio Insubrica. Anno 2018.



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2018.

SETTORE	PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
Agricoltura	2011(****)-2014	-1,9	-1,4	-1,5	-0,8	-0,7	-3,1	-1,5
	2014-2018 (***)	0,3	0,5	-0,8	-0,7	-0,3	0,1	-0,2
	2011-2018 (***)	-0,8	-0,5	-1,2	-0,7	-0,5	-1,5	-0,9
Industria	2011(****)-2014	-3,3	-2,0	-2,4	3,8	-2,2	-3,3	-2,1
	2014-2018 (***)	-1,9	-2,2	-2,0	-0,6	-1,4	-2,0	-1,7
	2011-2018 (***)	-2,5	-2,1	-2,2	1,3	-1,7	-2,5	-1,9
Servizi	2011(****)-2014	-0,4	-0,1	0,3	5,0	-0,4	-0,1	0,8
	2014-2018 (***)	0,6	0,0	-0,3	1,1	0,3	-0,2	0,4
	2011-2018 (***)	0,2	0,0	-0,1	2,8	0,0	-0,1	0,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

(***) Ultimo anno disponibile

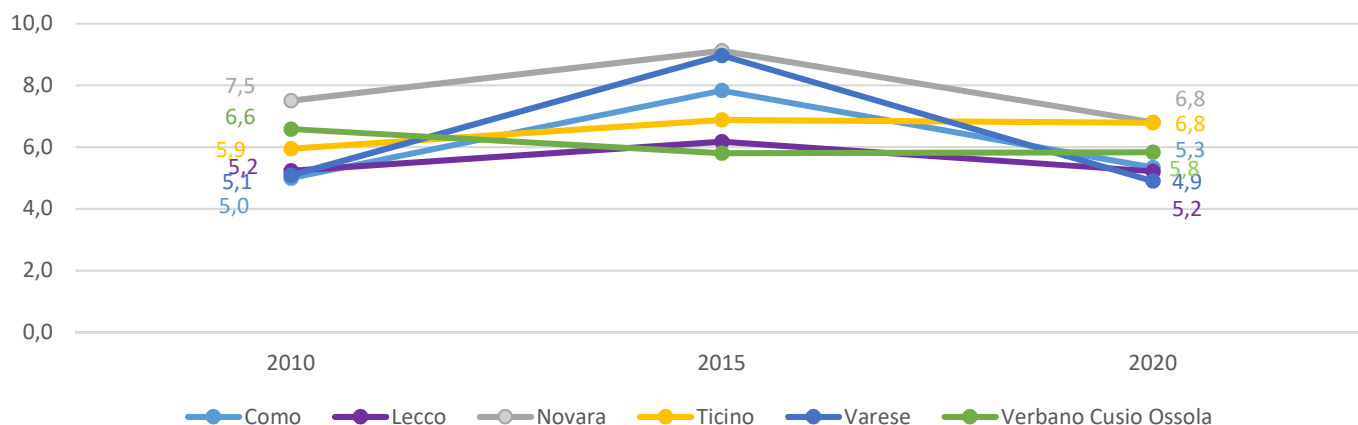
(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato 2018 relativo alle imprese del Ticino è provvisorio; i dati per settore economico delle imprese delle province italiane includono le NON CLASSIFICATE riproporzionate in base al peso di ciascun comparto

4 OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

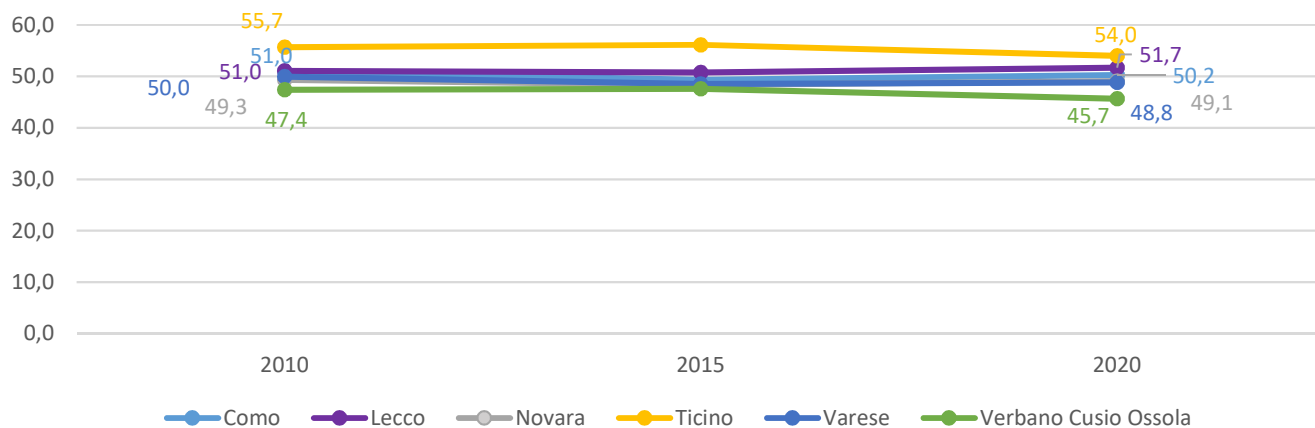
Analizzando il tasso di disoccupazione, tutti i territori della regione insubrica tranne Verbano Cusio Ossola (che passa dal 6,6% al 5,8%) hanno visto un aumento tra il 2010 e il 2015. Nel secondo intervallo considerato (2015-2020, ultimo anno disponibile), il tasso di disoccupazione è calato in modo generalizzato, tranne a Verbano Cusio Ossola (+0,1%), con diminuzioni che oscillano tra il -11,4% di Varese e il -0,3% del Ticino (variazioni medie annue). Considerando l'intero periodo, il tasso di disoccupazione è aumentato a Como (dal 5% al 5,3%) e in Ticino (dal 5,9% al 6,8%); a Lecco resta invariato (5,2%), mentre tutti gli altri territori della regione mostrano un calo: Novara dal 7,5% al 6,8%; Varese dal 5,1% al 4,9%; Verbano Cusio Ossola dal 6,6% al 5,8%).

Tasso di disoccupazione province Regio Insubrica
Anni 2010-2020



Nell'intero periodo considerato, il tasso di occupazione risulta in crescita solo a Lecco (dal 51% al 51,7%); viceversa, il calo più significativo ha interessato Verbano Cusio Ossola e Ticino (la prima passa dal 47,4% al 45,7%, il secondo da 55,7% al 54,0%). Ciò è dovuto a una performance particolarmente negativa degli ultimi 5 anni (mentre in tutti gli altri territori si evidenziano variazioni negative nel periodo 2010-2015 e positive nell'ultimo quinquennio).

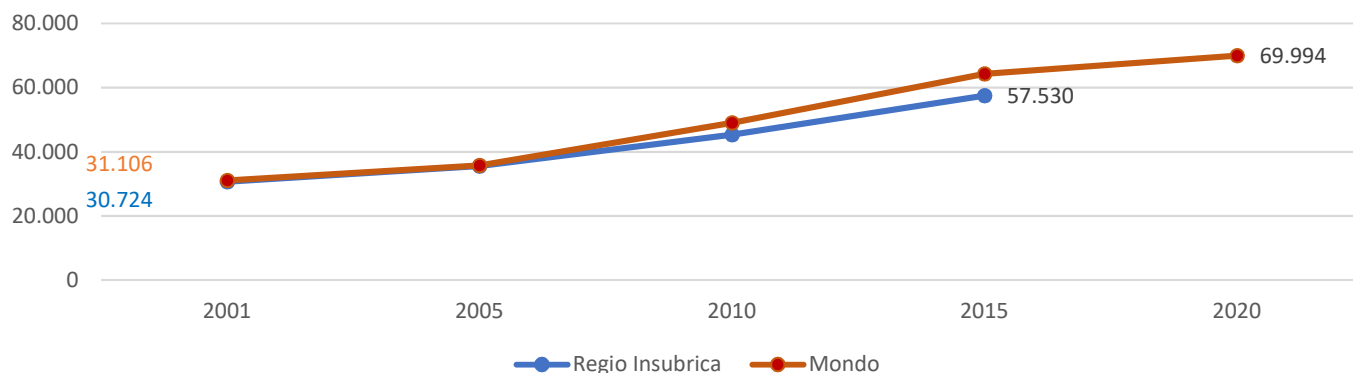
Tasso di occupazione province Regio Insubrica
Anni 2010-2020



5 LAVORATORI FRONTALIERI STRANIERI E DISTACCATI

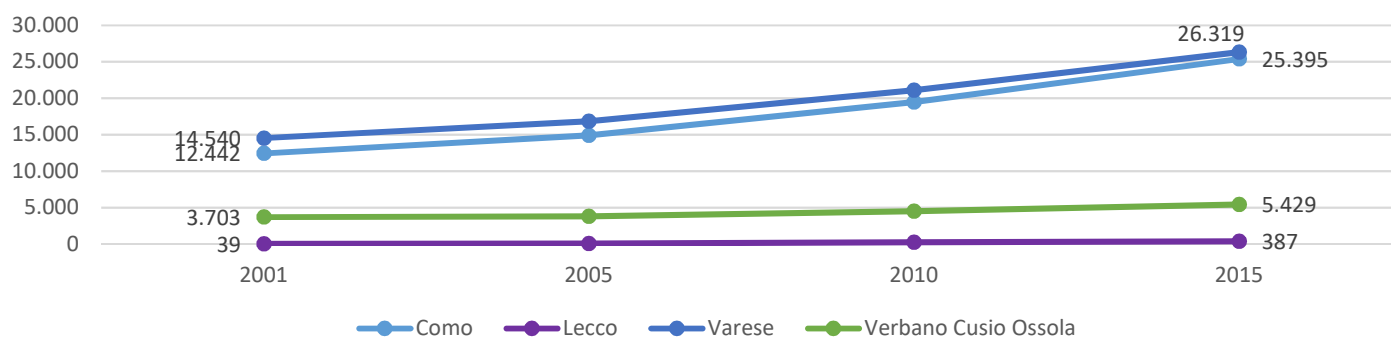
Il numero totale dei frontalieri della regione insubrica che lavorano nel Canton Ticino e che non sono di nazionalità svizzera mostra una crescita costante dal 2001 al 2015 (ultimo anno per cui i dati della Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione sono suddivisi per provincia di provenienza). Si passa dagli oltre 30.000 frontalieri del 2001 agli oltre 57.500 del 2015: un numero quasi doppio. Come evidenziato più avanti, la crescita non si è arrestata: nel 4° trimestre 2020, i frontalieri da tutto il mondo hanno sfiorato quota 70.000.

Frontalieri verso Ticino dal mondo, anni 2001-2020, e dalla Regio Insubrica, anni 2001-2015



Tutte le province interessate evidenziano una crescita del fenomeno, ma l'intensità è molto differente caso per caso: per Varese e per Como l'aumento sull'intero periodo è stato rispettivamente di quasi 12.000 e di quasi 13.000 unità. Molto più modesta la crescita per Verbano Cusio Ossola (meno di 2.000 persone in più) e per Lecco (circa 350); tuttavia, quest'ultima in termini percentuali evidenzia un aumento a doppia cifra (+17,8% medio annuale nell'intero periodo). I dati relativi a Novara non sono disponibili; tuttavia, si tratta probabilmente di poche decine di persone. Infatti, i dati della Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione forniscono il dato generico delle "altre province italiane", che è molto basso.

Frontalieri verso Ticino dalle province Regio Insubrica. Anni 2001-2015 (valori assoluti)



Analizzando le altre principali nazioni confinanti con la Svizzera, pur con numeri molto contenuti (poche decine di persone), è significativa la crescita dei frontalieri di nazionalità non elvetica provenienti da Germania, Francia e Austria. Nel 2001 i numeri assoluti erano pari a zero per tutti e tre i Paesi, per poi arrivare rispettivamente a quota 35, 53 e 4: numeri molto inferiori rispetto a quelli italiani.

Frontalieri non Svizzeri verso il Canton Ticino delle altre province dell'area insubrica, dei principali Stati confinanti e del mondo: variazione media annua per periodo. Anni 2001-2015

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	Germania	Francia	Austria	Tot. Regio Insubrica
2001(****)-2005	4,7	13,4	n.d.	3,7	0,6	-	-	-	3,8
2005-2010	5,5	30,0	n.d.	4,7	3,5	115,4	7,6	36,9	5,0
2010-2015 (***)	5,4	10,1	n.d.	4,5	3,8	8,3	24,0	28,2	4,9
2001 (****)-2015 (***)	5,2	17,8	n.d.	4,3	2,8	-	-	-	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Ufficio federale della migrazione, Berna; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il numero dei frontalieri NON comprende quelli della provincia di Novara

Canton Ticino: numeri assoluti. Anni 2000-2020 e 2005-2020

INDICATORE	Periodo	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale Canton Ticino
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2000	215	17.385	11.395	28.995
	2005	265	18.061	17.469	35.795
	2010	350	21.702	27.037	49.088
	2015	517	24.763	39.046	64.326
	2020	565	24.000	45.428	69.994
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)	40	2.359	401	2.800
	2010	106	5.467	986	6.559
	2015	123	7.429	2.283	9.835
	2020	84	5.147	1.823	7.054

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Con riferimento ai frontalieri del Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella Svizzera, si nota un aumento in tutti i settori economici. Tuttavia, è quello dei servizi a evidenziare l'incremento più significativo, sia in termini percentuali (+7,2% medio annuo nell'intero periodo 2000-2020), sia in termini assoluti: oltre 34.000 in più nel 4° trimestre 2020 rispetto al 4° trimestre 2000, con un numero quasi quadruplicato. Nello stesso periodo, l'industria ha visto incrementare i frontalieri di circa 6.600 unità (+1,6% medio annuo) e l'agricoltura di oltre 300 unità (+5% medio annuo). Da evidenziare come, nonostante la pandemia da Covid-19, solo il comparto industriale evidenzia un calo dei frontalieri nell'ultimo quinquennio (-0,6% medio annuo)

Con riferimento ai lavoratori distaccati nel Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella Svizzera, si nota un andamento simile a quello dei frontalieri, con un incremento ancor più rilevante del comparto dei servizi (+10,6% medio annuo tra il 2005 e il 2020, a fronte del +5,3% del manifatturiero e del +5,1% dell'agricoltura, quest'ultima con numeri molto contenuti). Da sottolineare che tutti i comparti, soprattutto a causa della pandemia da Covid-19, hanno evidenziato una diminuzione nell'ultimo quinquennio considerato (in particolare industria e agricoltura, intorno al -7% medio annuo per entrambi).

Canton Ticino: variazione media annua per periodo. Anni 2000-2020 e 2005-2020

INDICATORE	PERIODO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2000-2005	4,3	0,8	8,9	4,3
	2005-2010	5,7	3,7	9,1	6,5
	2010-2015	8,1	2,7	7,6	5,6
	2015-2020	1,8	-0,6	3,1	1,7
	2000-2020	5,0	1,6	7,2	4,5
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)-2010	21,5	18,3	19,7	18,6
	2010-2015	3,0	6,3	18,3	8,4
	2015-2020	-7,3	-7,1	-4,4	-6,4
	2005 (****)-2020	5,1	5,3	10,6	6,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I frontalieri di nazionalità non elvetica nell'intera Svizzera sono anch'essi in forte crescita (più che raddoppiati nel 4° trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2002). La crescita è stata continua (anche se con un rallentamento nell'ultimo quinquennio, dovuto alla pandemia).

I lavoratori distaccati nell'intera Confederazione Elvetica non svizzeri sono quasi triplicati tra il 2005 e il 2020; ancor più evidenti rispetto ai frontalieri gli effetti della pandemia, che hanno comportato un calo nell'ultimo quinquennio (-2,6% medio annuo).

Svizzera: numeri assoluti. Anni 2002-2020 e 2005-2020

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (***)	165.296
	2005	178.568
	2010	234.091
	2015	303.081
	2020	342.971
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (***)	35.298
	2010	59.125
	2015	84.056
	2020	73.813

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(***) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

Svizzera: variazione media annua per periodo. Anni 2002-2020 e 2005-2020

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (***)-2005	2,6
	2005-2010	5,6
	2010-2015	5,3
	2015-2020	2,5
	2002 (***)-2020	4,1
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (***)-2010	10,9
	2010-2015	7,3
	2015-2020	-2,6
	2005 (***)-2020	5,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

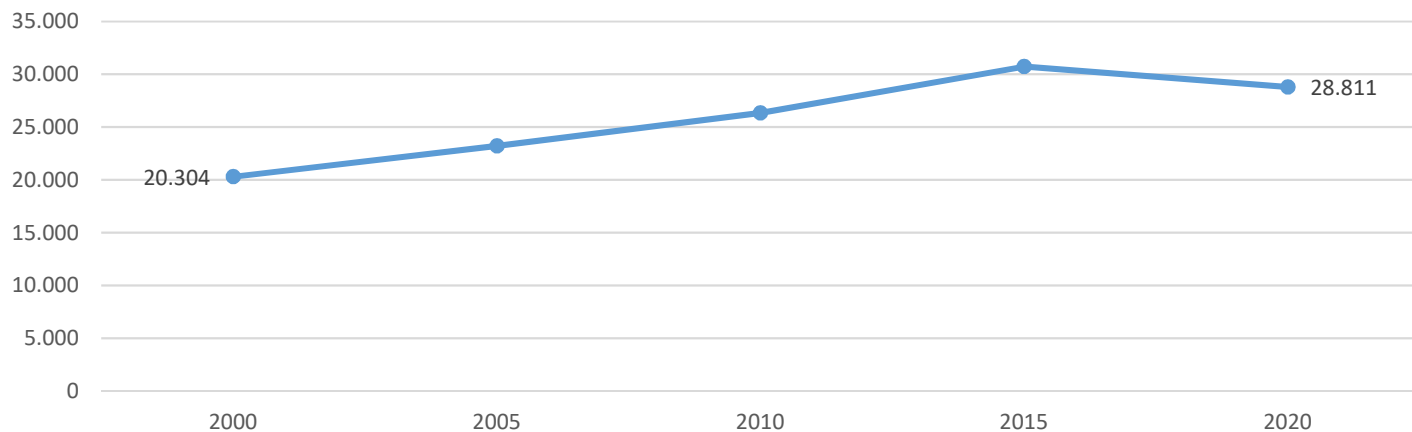
(***) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

6 ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI

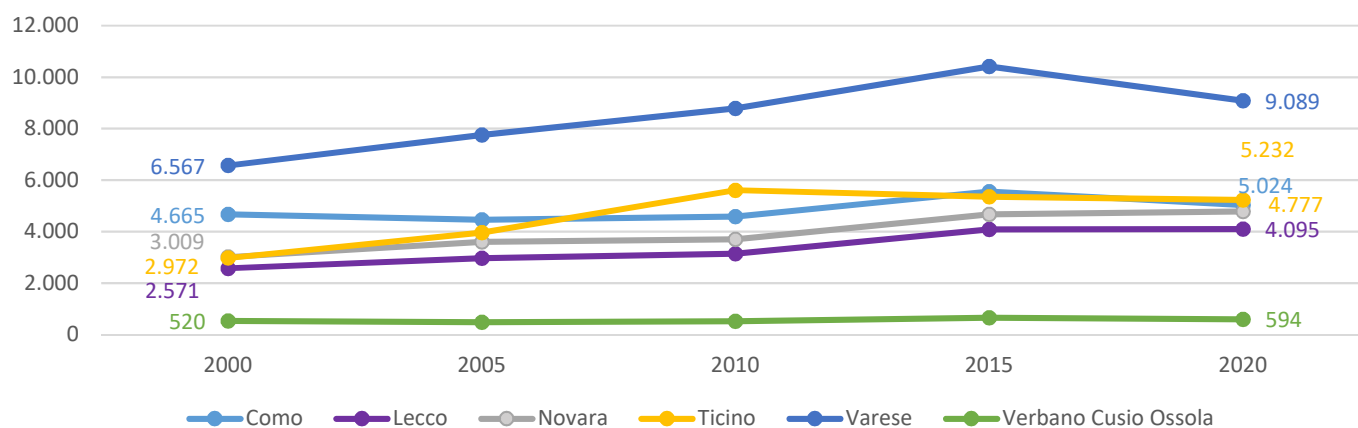
L'andamento dell'*export* della regione insubrica mostra incrementi piuttosto stabili tra l'anno 2000 e il 2015 (tra il 2000 e il 2005 +2,7% medio annuo; tra il 2005 e il 2010 +2,6%; tra il 2010 e il 2015 +3,1%) per poi registrare una diminuzione nel quinquennio successivo, dovuta ai forti cali registrati nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 (tra il 2015 e il 2020 il calo medio annuo è stato dell'1,3%).

Esportazioni Regio Insubrica (milioni di Euro)
Anni 2000-2020



Il Canton Ticino aveva già registrato un calo tra il 2010-2015 (-0,9% medio annuo), dopo un primo decennio particolarmente positivo (+5,9% tra il 2000 e il 2005 e +7,2% nei successivi 5 anni); Lecco e Novara sono gli unici territori ad evidenziare una crescita anche negli ultimi 5 anni, nonostante il forte calo del 2020 (rispettivamente +0,1% e +0,5% medio annuo). Varese e Como sono le due province che maggiormente hanno risentito degli effetti del Covid (tra il 2015 e il 2020 la prima registra un calo medio annuo dell'export del 2,7% e la seconda del 2%).

Esportazioni (milioni di Euro) province Regio Insubrica
Anni 2000-2020



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle esportazioni. Anni 2000-2020

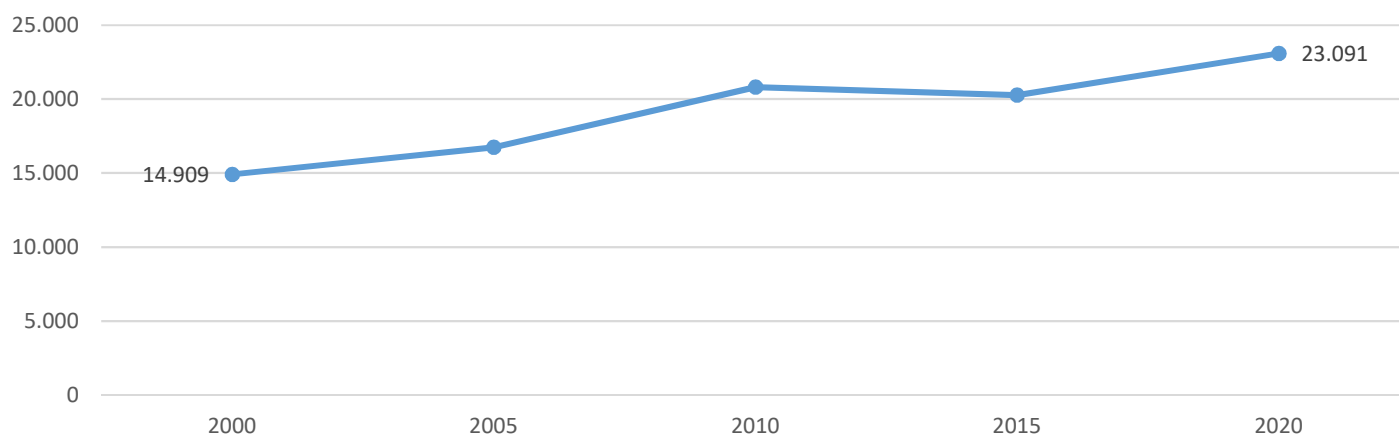
PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2000-2005	-0,9	2,9	3,6	5,9	3,4	-1,6	2,7
2005-2010	0,6	1,1	0,6	7,2	2,5	1,3	2,6
2010-2015	3,9	5,4	4,8	-0,9	3,5	4,7	3,1
2015-2020	-2,0	0,1	0,5	-0,5	-2,7	-1,7	-1,3
2000-2020	0,4	2,4	2,3	2,9	1,6	0,7	1,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

I dati sulle esportazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

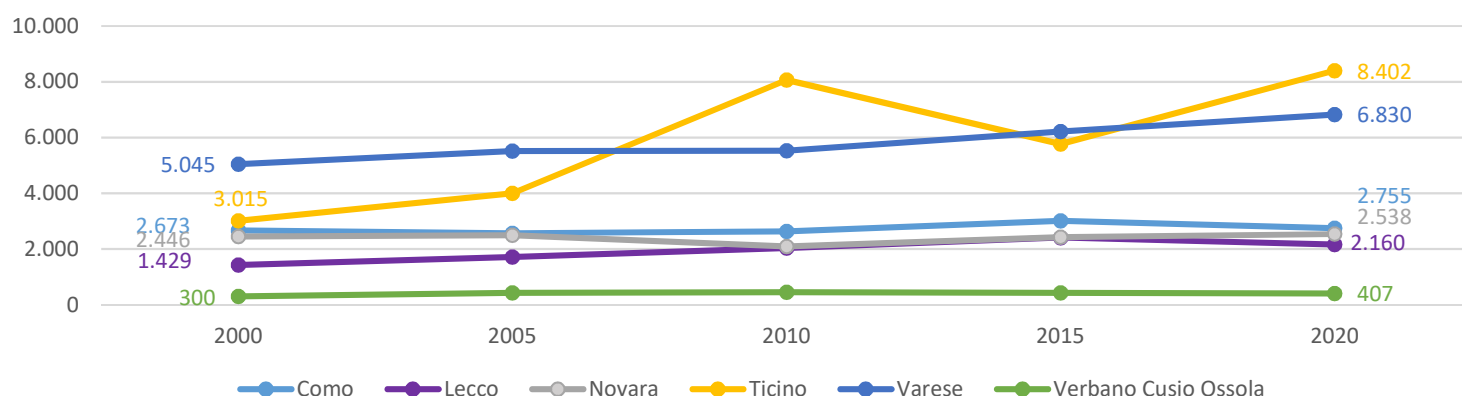
L'andamento dell'*import* della regione insubrica mostra incrementi tra l'anno 2000 e il 2010 (+2,4% medio annuale nel primo quinquennio e +4,4% nel seguente), un lieve calo nel quinquennio successivo (-0,5% medio annuale), e un consistente aumento nell'intervallo tra 2015 e il 2018 (+11,4% medio annuo).

**Importazioni Regio Insubrica (milioni di Euro)
Anni 2000-2020**



Considerando il contributo dei singoli territori, si nota che buona parte della variazione è riconducibile alla *performance* del Canton Ticino. Quest'ultimo evidenzia crescite marcate nei primi 2 quinquenni e soprattutto nell'ultimo intervallo (rispettivamente +5,9%, +15% e +7,8% medio annuale), e un significativo calo tra il 2010 e il 2015 (-6,5%). Tra le possibili concause di questo *trend*, si segnalano le oscillazioni del cambio valutario, sulla cui base sono stati calcolati i valori. A differenza di quanto rilevato per le esportazioni, Lecco evidenzia un calo nel periodo 2015-2020 (-2,2% medio annuo) e Varese una crescita (+1,9%).

**Importazioni (milioni di Euro) province Regio Insubrica
Anni 2000-2020**



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle importazioni. Anni 2000-2020

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2000-2005	-0,8	3,8	0,5	5,9	1,8	7,5	2,4
2005-2010	0,5	3,4	-3,5	15,0	0,1	0,9	4,4
2010-2015	2,7	3,5	3,0	-6,5	2,4	-0,9	-0,5
2015-2020	-1,8	-2,2	0,9	7,8	1,9	-1,2	2,6
2000-2020	0,2	2,1	0,2	5,3	1,5	1,5	2,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

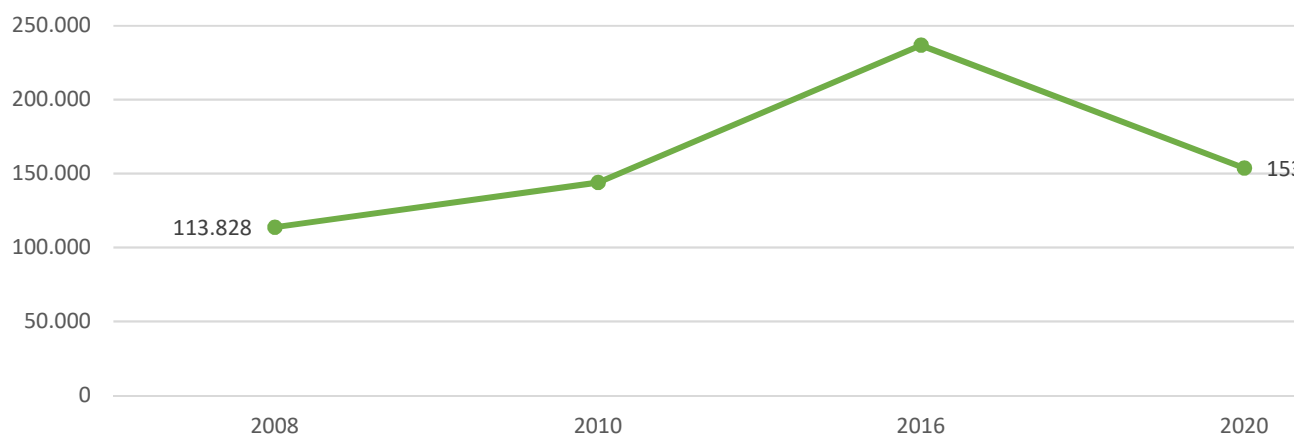
I dati sulle importazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore delle importazioni del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

7 TURISMO

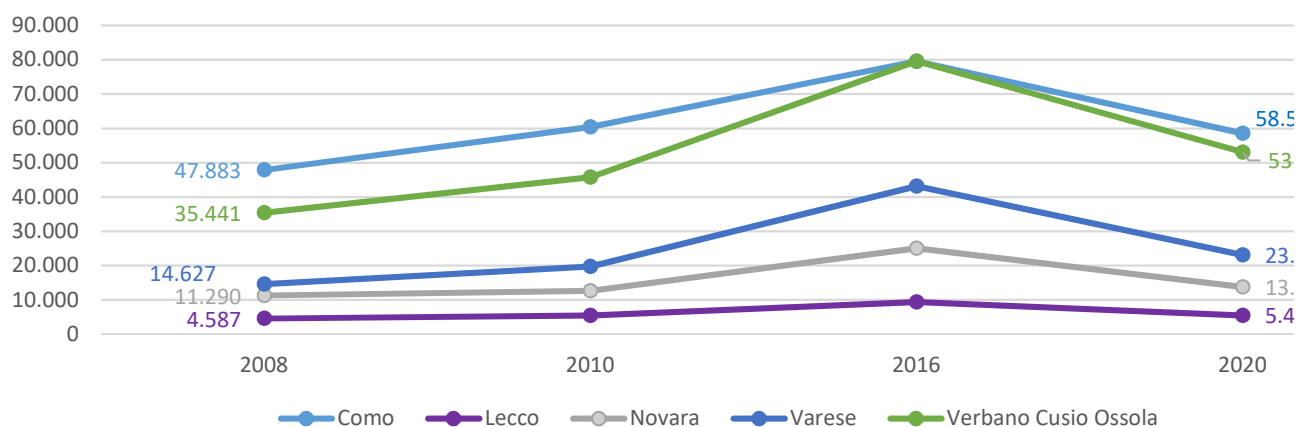
Nel decennio dal 2008 al 2019 i dati evidenziano un continuo incremento dei flussi turistici dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein (considerati in un'unica voce da ISTAT) verso le province italiane della regione insubrica (purtroppo non sono disponibili dati specifici relativi ai turisti provenienti dal Canton Ticino). Questo trend si è bruscamente interrotto a causa del Covid-19 nel 2020, anno che ha visto fortissimi cali dei flussi turistici a causa delle limitazioni alla circolazione delle persone adottati dai vari governi nazionali per cercare di limitare il diffondersi della pandemia.

Comunque gli arrivi registrati nel 2020 sono superiori a quelli di inizio periodo. In particolare, Varese ha messo a segno la crescita percentuale più elevata (+3,4% medio annuale) e Verbano Cusio Ossola ha quasi raggiunto Como in valori assoluti. Quest'ultima provincia è l'unica a mantenere il livello raggiunto nel 2016.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (arrivi)
verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2020



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (arrivi)
verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2020



Province Regio Insubrica: variazione media annua per periodo di arrivi dei turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2018.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (***)-2010	12,4	9,2	5,8	16,1	13,7	12,5
2010-2016	4,7	9,5	12,1	14,0	9,6	8,6
2016-2020	0,0	-7,4	-12,8	-13,9	-14,5	-9,7
2008 (***)-2020	1,7	1,4	1,7	3,9	3,4	2,5

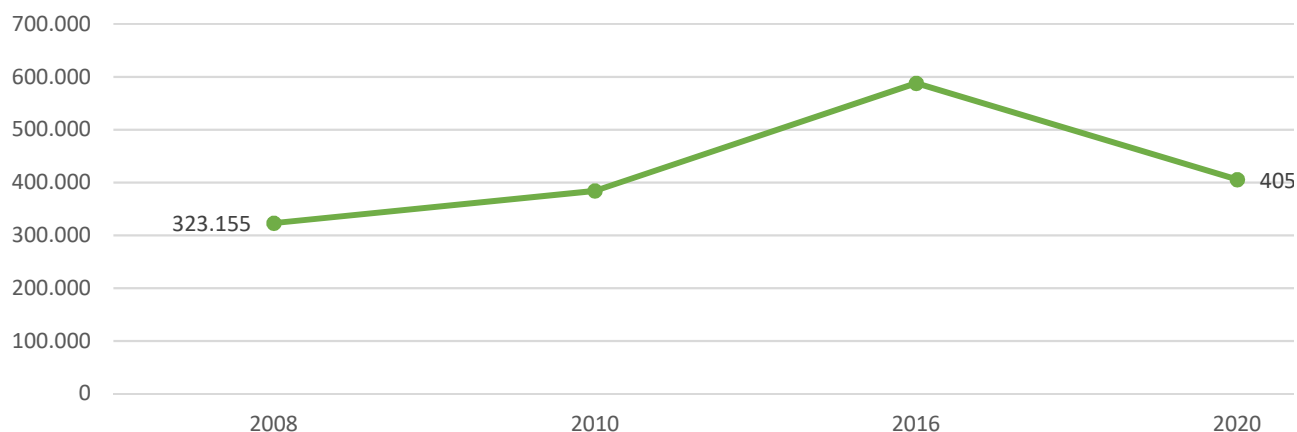
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(***) Primo anno della serie storica disponibile

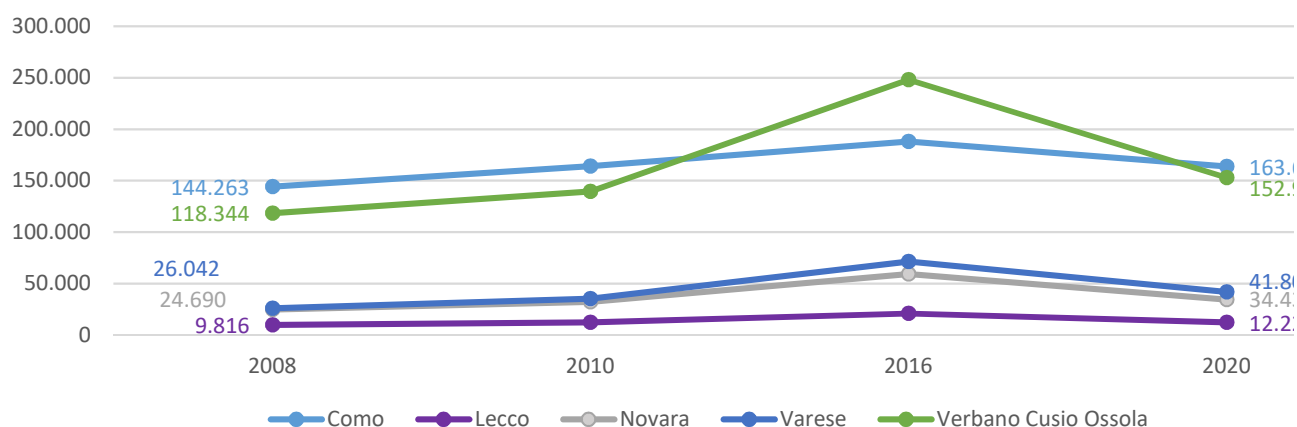
Per quanto riguarda le presenze (ovvero le notti trascorse), l'andamento è molto simile a quello degli arrivi. Varese è la provincia che evidenzia la crescita maggiore (+4% medio annuo). Nonostante il calo del 2020, Como è l'unica provincia che mantiene i livelli del 2016.

Nel periodo considerato la permanenza media dei turisti svizzeri e del Liechtenstein è diminuita: da 2,8 giorni nel 2008 a 2,6 nel 2020.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2020



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2020



**Province Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle presenze
dei turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2018.**

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (****)-2010	6,7	12,4	14,2	16,7	8,6	9,0
2010-2016	2,3	9,1	10,7	12,4	10,1	7,4
2016-2020	0,0	-3,4	-12,6	-12,7	-12,5	-11,4
2008 (****)-2020	1,1	1,8	2,8	4,0	2,2	1,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I dati dei flussi turistici verso il Canton Ticino, forniti dall'Ufficio Federale di Statistica di Neuchâtel, riportano una serie storica completa solo per il quinquennio 2016-2020. Infatti, tra il 2003 e il 2015 le rilevazioni di alcune tipologie extra-alberghiere sono state sospese e dal 2016 la metodologia è stata modificata, rendendo impossibili comparazioni con i dati degli anni precedenti il 2003.

Nel 2020 si nota un calo complessivo degli arrivi rispetto al 2016 (-5,7% medio annuo); la diminuzione ha riguardato sia l'extra-alberghiero (-1,4% medio annuo), sia, soprattutto, gli alberghi (-7,5% medio annuo). Con riferimento a questi ultimi, il "picco" di arrivi si è verificato nel 2010, con oltre 1,1 milioni di turisti.

Anche le presenze totali sono diminuite tra il 2016 e il 2020 (-2% medio annuo): il calo ha riguardato esclusivamente quelle del settore alberghiero (-4% medio annuo), mentre aumentano quelle dell'extra-alberghiero (+0,8% medio annuo). La graduale diminuzione delle presenze alberghiere è in atto sin dal 2005.

Tra il 2016 e il 2020 la permanenza media dei turisti nel Canton Ticino è in crescita da 2,5 a 2,9 giorni.

Flussi turistici totali verso il Canton Ticino. Valori assoluti, anni 2005-2020.

PERIODO	ARRIVI TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra- alberghiero	PRESENZE TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra- alberghiero
2005 (****)	n.d.	1.079.287	n.d.	n.d.	2.538.996	n.d.
2010	n.d.	1.106.816	n.d.	n.d.	2.487.164	n.d.
2016	1.506.513	1.090.383	416.130	3.773.635	2.280.339	1.493.296
2020	1.189.323	796.627	392.696	3.477.968	1.933.673	1.544.295

Fonte: Statistica degli alberghi e delle case di cura, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel fino al 2003; dal 2005, Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

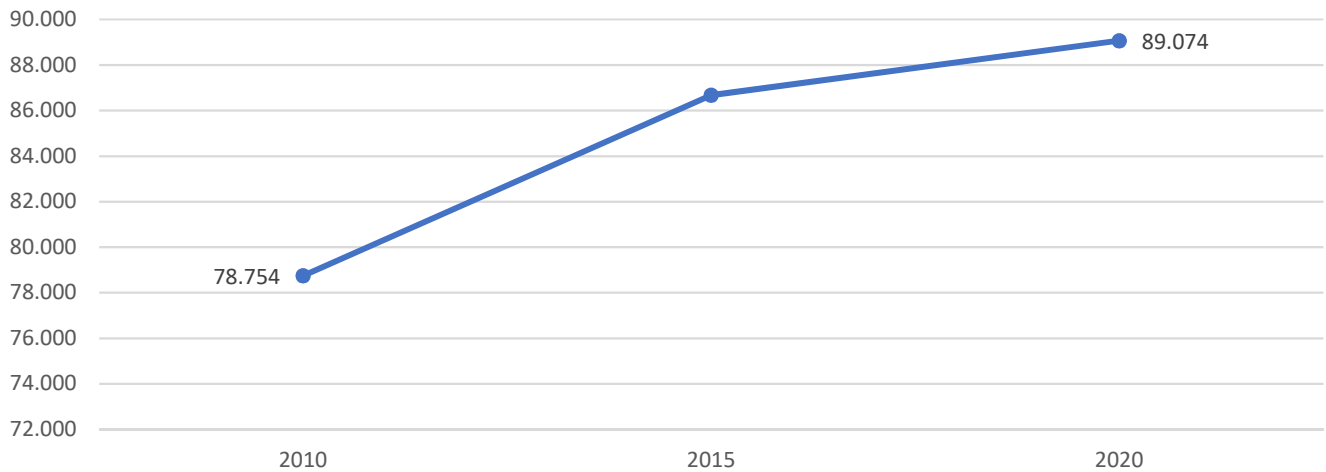
La statistica sulla ricettività turistica è stata interrotta nel 2003 ed è stata ripresa e rivista nel 2005; le modifiche apportate a livello di universo di rilevamento (stabilimenti inclusi nella statistica), tecniche di indagine, metodi di calcolo, definizioni, ecc., non permettono una completa comparabilità tra la nuova e la vecchia serie di dati

8 VALORE AGGIUNTO

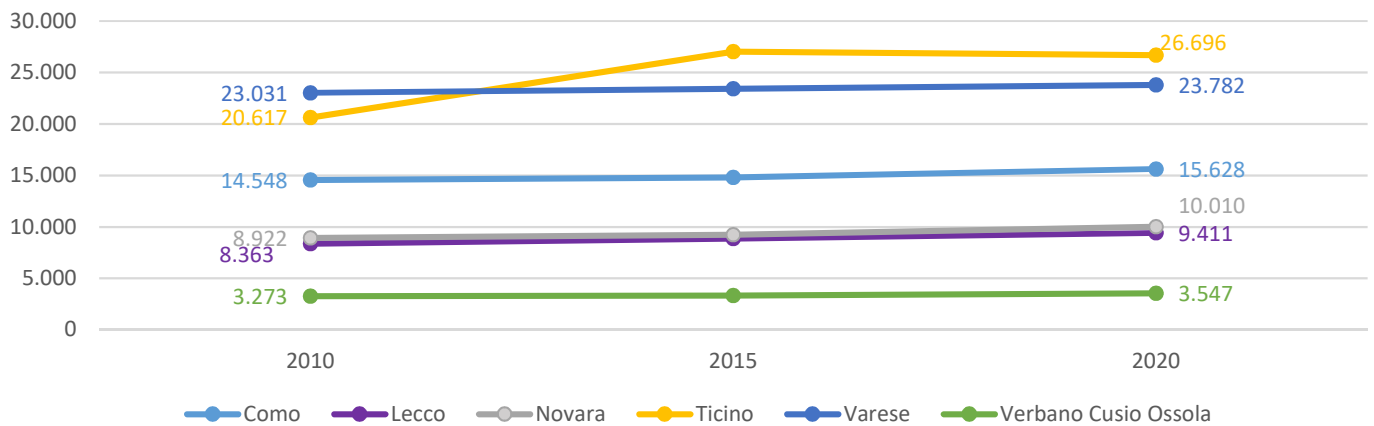
Nel periodo tra il 2010 e il 2018 (ultimo dato disponibile), nella regione insubrica si è verificato un aumento del valore aggiunto di oltre 10 miliardi di Euro (+1,6% medio annuo). La crescita è stata più consistente nel primo intervallo considerato (+1,9% medio annuo, contro il +0,9% degli ultimi tre anni).

Il Canton Ticino è l'unico territorio ad aver mostrato una riduzione, nel periodo 2015-2018 (-0,4% medio annuo), ma è anche quello con la crescita più significativa, nell'intervallo 2010-2015 (+5,6%). Il Canton Ticino è anche l'area che nell'intero periodo evidenzia l'aumento più marcato (+3,3% medio annuale). (Valgono le stesse considerazioni sul cambio monetario fatte nel paragrafo su *import ed export*).

Valore aggiunto Regio Insubrica (milioni di Euro). Anni 2010-2018



Valore aggiunto province Regio Insubrica (milioni di Euro). Anni 2010-2018



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del valore aggiunto (valori a prezzi correnti in milioni di Euro). Anni 2010-2018

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2010 (***)-2015	0,3	1,2	0,7	5,6	0,3	0,4	1,9
2015-2018 (***)	1,8	2,0	2,7	-0,4	0,5	2,1	0,9
2010 (***)-2018 (***)	0,9	1,5	1,4	3,3	0,4	1,0	1,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Conti economici nazionali (CN), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istituto Guglielmo Tagliacarne

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato del valore aggiunto del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

Il dato 2018 relativo al valore aggiunto del Ticino è provvisorio